

Si rafforza l'ipotesi del collegamento con le stragi di via Fani e piazza Nicosia

Nel covo romano l'IBM del caso Moro?

L'interesse degli inquirenti concentrato sul ruolo del leader autonomo Franco Piperno - Dalle ammissioni nell'articolo di «Metropoli» («Prima pagano, meglio è»), all'atto di accusa della proprietaria dell'alloggio - Tra pochi giorni il processo per il possesso delle armi

In autunno il processo per la strage di Patrica

L'AQUILA - L'istruttoria sulla strage di Patrica (Assassinio del procuratore della Repubblica di Frosinone e dei due agenti di scorta da parte di un commando terrorista, e la morte di un terrorista) si avvia a conclusione. Svolta dai magistrati della Procura della Repubblica dell'Aquila per i legittimi tre presunti responsabili della strage, Maria Rosalia Biondi, Valotino e Segregoni. L'agguato al procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvo, e alle guardie di scorta, Luciano Rossi e Giuseppe Pagliani, avvenne lo scorso 8 novembre a Patrica, alle porte di Frosinone. Fra un massacro, morirono il magistrato, i due agenti, e il terrorista Roberto Capone, forse falciato da una raffica sparata per errore dai suoi stessi compagni.

ROMA - Una macchina per scrivere con testina rotante «IBM», simile a quella dei comunicati Br sul caso Moro, va ad aggiungersi a tutti gli altri elementi che legano il covo scoperto nel quartiere Prati con la strage di via Fani. La prova che collega questa base terroristica anche al recente attacco armato al comitato romano dc di piazza Nicosia c'è già ed è inequivocabile: il «piano militare» dell'attentato, con la pianimetria della sede democristiana, trovato anch'esso nei locali dove si nascondevano Adriana Faranda e Valerio Morucci.

«L'autonomia organizzata» (il sottoinchiesta Piperno e Azzaroni (indiziati di istigazione a delinquere) e il procedimento è passato per competenza alla Cassazione (in quanto riguarda alcuni magistrati).

Ma lo scritto di Piperno contiene anche un'imprevista «stentata» (condotta da tutti gli interessati?) della linea di difesa degli «autonomi» arrestati. «I compagni arrestati non sono innocenti. Essi rivendicano, e noi con loro, l'appartenenza all'area della sovversione sociale. È la legittimità politica di questa area. Non sono quindi innocenti».

Questo articolo sono già finiti sotto inchiesta Piperno e Azzaroni (indiziati di istigazione a delinquere) e il procedimento è passato per competenza alla Cassazione (in quanto riguarda alcuni magistrati).

che si celebrerà tra pochi giorni). Intanto i magistrati stanno cercando di mettere a frutto gli elementi trovati nel covo di viale Giulio Cesare. Ieri mattina sono stati convocati quattro periti balistici - Baima Bollone, Nebbia, Jadedotti e Ugolini - che sono stati incaricati dal consigliere istruttore Gallucci di esaminare le armi sequestrate. Nell'arco di tempo di un mese, i periti dovranno accertare se le armi sono le stesse usate nei seguenti attentati terroristici: strage di via Fani, assassinio di Moro, uccisione del giudice Palma, attacco di piazza Nicosia (due agenti uccisi, un terzo ferito), ferimento del consigliere dc Mechelli. Il «pezzo» più interessante da studiare è la mitraglietta «Scorpion», legata ai più feroci crimini delle Br.

TRIESTE - A Trieste due sedi del Pci sono state fatte segno di attentati incendiari nella notte tra venerdì e sabato. Poche ore prima, una militante comunista è stata aggredita e duramente percosso nel centro della città da una squadretta fascista. Si registra, infine, una provocazione ai danni di un Centro di salute mentale della Provincia. Per quest'ultimo episodio sono stati individuati e denunciati due giovani missini.

COSENZA - Attentato incendiario in notte scorsa, al seggio elettorale posto nella scuola elementare «Giorgio Neri», della frazione Quattromiglia di Rende. Subito dopo la mezzanotte un «commando» ha fatto irruzione nella scuola cospargendo di benzina le suppellettili e distruggendo due cabine elettorali. I terroristi hanno anche tracciato scritte varie sui muri. L'attentato è stato rivendicato ieri mattina con una telefonata alla redazione cosentina del «Giornale di Calabria», dai NAT (Nuclei Armati Territoriali).

PERUGIA - Attentato notturno ai danni dell'emittente televisiva «Telemilano» e delle radio private «Aut» e «Subasio». Ignoti hanno deposto cinque cariche di tritolo del peso di 800 grammi ciascuna alla base del traliccio dove sono sistemate le antenne e le apparecchiature delle tre emittenti; soltanto tre cariche sono esplose distruggendo tutte le apparecchiature e lesionando gravemente la base. Il complesso è situato in località Colle della Trinità.

Provocazioni nelle ultime ore di campagna elettorale

Compagna picchiata e attentati a sedi del Pci a Trieste

Incendiato seggio elettorale a Cosenza - Cariche di tritolo demoliscono un traliccio per emittenti radio-televisive presso Perugia

Mitra «Skorpion» ritrovato a Milano

MILANO - La Procura milanese e la Digos stanno indagando sul ritrovamento di una pistola mitragliatrice «Skorpion», l'arma di fabbricazione cecoslovacca dello stesso tipo usata dai brigatisti per assassinare l'on. Aldo Moro, di cui un esemplare scorse dalla Digos della capitale nel covo di brigatisti scoperto in via Giulio Cesare 41.

Secondo un giornalista USA

Un killer missino sparò a Leighton?

Publicato l'interrogatorio di un agente di Pinochet - L'attentato a Roma nel '75

Cristina Mazzotti, processo d'appello

C'è un intoccabile: il denaro sporco

Nella gabbia mancano i riciclatori, figura fondamentale nell'industria del sequestro - Banche compiacenti e complici

Identificati i teppisti che violentarono una giovane

Grazie ai coupon

Amara verità

Neanche 20 su cento in vacanza

Al Sud la stragrande maggioranza resta esclusa

NEW YORK - Il tentativo di assassinare l'espulso della Dc cilena Bernardo Leighton, esule in Italia, compiuto a Roma nell'ottobre del 1978, sarebbe stato opera di fascisti italiani iscritti alla organizzazione giovanile missina «Fronte della gioventù». A commissariare il crimine (fallito, perché Leighton riuscì a salvarsi, anche se gravemente ferito alla testa) sarebbe stato un nord americano al servizio della Dina, la polizia segreta del dittatore Pinochet.

Non è ancora possibile valutare compiutamente la fondatezza delle informazioni pubblicate dal periodico Usa. Sembra comunque che la notizia italiana non abbia ancora svolto accertamenti per proprio conto. Eppure di indicazioni ed elementi per indagare ce ne sono parecchi.

Questo il succo di un articolo apparso sul periodico di New York «The Nation» a firma di John Dinges. Il giornalista americano fornisce le informazioni non sulla base di «voce» o di «indiscrezioni», ma riassumendo il verbale dell'interrogatorio cui è stato sottoposto a Washington l'ex agente di Pinochet, Michael Towmley.

Nell'articolo si ricorda tra l'altro che Towmley è lo stesso «agente segreto» che fornì, sempre agli inquirenti statunitensi, particolari importantissimi sull'assassinio in esilio di Orlando Letelier, ex ministro degli esteri del governo Allende.

Dei fascisti italiani direttamente implicati nell'attentato a Leighton, Towmley ha fornito anche indicazioni dettagliate. Il loro «capo» si chiamerebbe Alfredo Di Stefano conosciuto con due diversi soprannomi: «Topo Gigio» e «George».

Ma vediamo il dettaglio del verbale come viene pubblicato da «The Nation». Nell'autunno del 1975 Towmley viene inviato a Roma dalla Dina, con l'incarico di assistere a Leighton, considerato un oppositore troppo pericoloso. La consegna è che a compiere l'attentato debbano essere killer italiani e per questo al «Fronte della gioventù» viene suggerito di entrare in contatto con il «Msi». E' previsto anche il «dopo»: l'assassinio sarà rivendicato dai «movimenti anticaricristiani dc cubani in esilio».

L'attentato, come si ricorderà, viene compiuto il 6 ottobre, ma fallisce, almeno in parte. Affrontato mentre sta rientrando in un residence sull'Aurelia, insieme alla moglie, Leighton viene colpito a rivoltellate alla testa. Resterà in ospedale diversi mesi ma poi si salverà. Pochi giorni più tardi a diversi quotidiani degli Stati Uniti arrivano telefonate e messaggi con i quali l'attentato di Roma viene rivendicato appunto dal «movimento anticaricristiano dc cubano in esilio».

Ad ulteriore conferma di



S'E' GETTATA NEL VUOTO COI FIGLI Sono sempre le condizioni di Teresa Milano, la donna che l'altra sera a Torino, in una crisi depressiva provocata da un forte esaurimento nervoso, ha gettato dal suo appartamento, al terzo piano di via Michele Lessona, la figlia Chiara, di due anni (morta poche ore dopo all'ospedale), e poi si è gettata a sua volta nel vuoto stringendo fra le braccia l'altro figlio, Stefano, di sei anni. Nella tremenda caduta ha riportato gravi fratture in varie parti del corpo e i medici si sono riservati la prognosi. Appaiono invece meno gravi le condizioni di Stefano, la cui caduta è stata parzialmente smorzata da alcuni cavi per la biancheria stesi oltre il davanzale di un balcone sottostante. NELLA FOTO: la donna ancora senza conoscenza nel letto d'ospedale.

Al Sud la stragrande maggioranza resta esclusa

Neanche 20 su cento in vacanza

Gli italiani sono in coda fra gli abitanti dei paesi della CEE nelle graduatorie del turismo - Il caro-vacanze di quest'anno - Cosa dicono gli esperti

ROMA - Chiuse le scuole, conclusa la campagna elettorale, molti si preparano ora ad andare in vacanza. Quest'anno l'esigenza di lasciare la città e di trasferirsi al mare o in montagna è arrivata improvvisa, spinta dal brusco passaggio dalla stagione semicentrale al caldo afoso. Da qualche anno a questa parte sembra che la primavera sia stata cancellata dal calendario delle stagioni.

di (trasporti, stabilimenti balneari, locali pubblici, dancing, cinema ecc.) il caro-vacanze è senz'altro superiore». «Stando così le cose, anche quest'anno c'è da aspettarsi una ulteriore diminuzione delle permanenze nei luoghi di villeggiatura, mentre aumenteranno, come sempre, le presenze in sostanza mentre da una parte aumentano coloro che si recano in vacanza, nello stesso tempo diminuiscono i giorni trascorsi nei luoghi balneari e montani. Eppure noi italiani siamo, tra gli abitanti degli altri paesi della comunità europea, in coda alla graduatoria sull'utilizzazione delle vacanze».

«Un provvedimento del genere sarebbe una sciagura», dice il presidente dell'ENIT, acc. Pandolfo. «Non bisogna infatti dimenticare che fra i vari motivi che spingono i turisti stranieri a venire sempre più numerosi nel nostro paese, c'è anche quello del prezzo basso della vacanza grazie ai coupon. Costi, per incassare qualche miliardo in più di tasso sui carburanti, si metterebbe in pericolo l'arrivo di milioni di turisti stranieri a rendere sempre più numerosi nel nostro paese, c'è anche quello del prezzo basso della vacanza grazie ai coupon».

«Non dobbiamo continuare a tirare la corda», dice il direttore della Turitalia, Bertucelli. «I nostri prezzi continuano ad essere concorrenziali grazie ai cambi favorevoli, però dobbiamo sempre tenere conto che nel bacino mediterraneo si affacciano paesi turisticamente validi come la Spagna, la Grecia e quelli del nord Africa che praticano prezzi anche inferiori ai nostri».

Amara verità Secondo una recente indagine nemmeno la metà degli italiani riesce ad andare in vacanza: solo il 45 per cento, infatti, tra gli adulti, vale a dire 19 milioni di uomini e donne di età superiore ai 15 anni, fanno nell'anno un periodo di vacanze superiore ai 4 giorni al di fuori del proprio comune di residenza. Dall'inchiesta emerge anche che il 32 per cento della popolazione ha fatto un solo ed unico periodo di vacanza, l'8 per cento due periodi ed il 5 per cento più di due periodi. La maggioranza degli italiani, il 55 per cento, non ha fatto alcun periodo di ferie. L'indagine ci conferma che un'amara verità quando an-

diama a vedere chi sono gli italiani che vanno in vacanza. Nella statistica troviamo riprodotto l'antico male del nostro paese: la divisione nella fra nord e sud. Di fronte a più della metà degli abitanti della Lombardia e del Piemonte che riescono ad andare in villeggiatura, le percentuali sono ferme al 18,6 in Sardegna, 17,5 in Sicilia, 16,8 in Abruzzo e 21,8 in Campania.

L'aumento dei prezzi inciderà anche sulle presenze dei villeggianti stranieri? I prezzi su questo punto sono di scordo: c'è chi sostiene che si tratta di una licitazione normale, facilmente assorbibile dai cambi favorevoli che trovano nel nostro paese soprattutto i tedeschi i quali rappresentano la stragrande maggioranza dei turisti stranieri che visitano il nostro paese. Altri, invece, non sono di questo parere ed esprimono preoccupanti riserve.

Grazie ai coupon «Un provvedimento del genere sarebbe una sciagura», dice il presidente dell'ENIT, acc. Pandolfo. «Non bisogna infatti dimenticare che fra i vari motivi che spingono i turisti stranieri a venire sempre più numerosi nel nostro paese, c'è anche quello del prezzo basso della vacanza grazie ai coupon. Costi, per incassare qualche miliardo in più di tasso sui carburanti, si metterebbe in pericolo l'arrivo di milioni di turisti stranieri a rendere sempre più numerosi nel nostro paese, c'è anche quello del prezzo basso della vacanza grazie ai coupon».

FRANCO TRINCALE «DIECI ANNI IN PIAZZA» Le canzoni, la vita, l'impegno, le contraddizioni del cantastorie più discusso della «SOCIETA'-SPETTACOLO» Per contatti telefonici: MILANO 02/4076168 CATANIA 095/374422